

Pallacanestro Celebrazioni a Roma domani nella sala d'onore del Coni

L'Aurora festeggia i suoi primi 50 anni



Il presidente Barchiesi

«Mi auguro che il peggio sia passato. Negli ultimi anni abbiamo perso sponsor grossi»

■ Jesi

DOMANI A ROMA, nella sala d'onore del Coni, l'Aurora Basket riceverà dalle mani del presidente Giovanni Malagò il premio per i 50 anni di attività.

Carlo Barchiesi (foto), eravate ragazzini lei, **Gianni Rossetti** - per anni presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche - e il compianto **Primo Novelli**, i tre storici fon-

datori, quando, nell'anno di grazia 1966, decideste di iniziare questa avventura.

«Il basket era rimasto orfano della Springoil, la squadra più importante, peraltro l'unica, all'epoca, in città - l'amarcord del presidente onorario - i miglior giocatori se ne erano andati, così noi a scuola, parlando con il professore di religione, don Roberto Vigo, pensammo di creare anche una sezione basket nella Polisportiva Aurora che aveva nel calcio e nel ciclismo le punte di diamante. A don Roberto l'idea piacque al punto che promise di creare, come avvenne di lì a pochissimo tempo, un campo di basket all'aperto accanto alla chiesa di San Sebastiano».

Cinquanta anni di ricordi: il primo che le viene in mente?

«Più che altro mi fa piacere ricordare lo spirito per cui l'Aurora basket nacque e crebbe in fretta che non era quello di creare qualcosa per noi, ma far giocare più giovani possibile e far appassionare la gente. Per prima cosa ci iscrivemmo ai corsi allenatori per poter insegnare ai ragazzi i fondamentali, poi tra gli scopi c'era quello, un po' ambizioso, di portare il basket in tutti i rioni della città: tutte ave-

vano una squadra di calcio, perché non averne anche una di pallacanestro. Guardandoci intorno possiamo dire con orgoglio che ci siamo riusciti, oggi di campi da basket a Jesi ne ce ne sono almeno quattro o cinque».

In questo cinque decenni lei all'Aurora ha fatto di tutto, dall'allenatore al segnapunti, dall'accompagnatore al presidente: lo spirito che vi animava non è cambiato...

«Davvero ho fatto di tutto, anche portare le borse, quando serviva: penso sia un record mondiale, di cui sono molto orgoglioso, naturalmente».

Ora questi cinquanta anni di storia, di cui gli ultimi 19 in serie A, sono a rischio.

«Mi auguro che il peggio sia passato. Negli ultimi tempi abbiamo perso anche sponsor importanti che vanno sempre e comunque ringraziati, a Jesi però abbiamo una grande fortuna, la passione e la generosità dei nostri soci. Senza di loro oggi non saremmo qui a lottare per mantenere la categoria e festeggiare il ventesimo campionato in serie A».

Gianni Angelucci

